

I comparenti, sono agrigiolani, uschi e so-
migliati in Tribera, no ti fra loro come
dichiarano, la me d'oro conosciuti.
I riferiti Anna Tortorici e Pius Moyer-
rino animati da reciproca stima ed af-
fetto, p' sono determinati d'unirsi in
matrimonio col doppio rito civile e religio-
so, operando la rispettiva delle proposizioni
legislative e canoniche, ma prima voglia-
no, in virtù di quest'atto, stabilire i pat-
ti e le condizioni che regoler dovranno la
loro futura unione, dichiarando anzi-
tutto che essi intendono adottare il
regime dotale giusta come è prescrit-
to dal Codice Civile.

Ciò posto la suddetta Vincenza Aprile,
volendo contribuire al buon decoro e po-
segno del suddetto futuro matrimonio,
costituisce in dote alla predetta sua
figlia Anna Tortorici accettante:
intanti oggetti di biancheria prima-
ti da un perito scelto d'accordo del
valore di lire settecento. con espresa
dichiarazione che la stima ne produ-
ca la vendita verso il cenno futuro

676
spopo, il quale si dichiara debitore
del prezzo dato ed attribuito ai predet-
ti oggetti di biancheria, che si ritor-
ranno introdotti nella casa marita-
le col fatto della celebrazione del pro-
prio matrimonio.

1000
e la somma di lire mille in denaro
affettivo, che lo stesso futuro sposo fino
Moyerrino dichiara e confessa d'aver
ricevuto in moneta, il corpo legale nel
Regno e ne rilascia ampia e valida
quie lunga, con obbligo a costui d'im-
piegare la suddetta somma di lire mil-
le nell'acquisto di un immobile urba-
no o rusticano a nome e por conto della
dotta futura sposa e da rimanere dotale
della stessa. Il suddato fino
Moyerrino inoltre promette e si obbliga
di bene amministrare la superiore dote
e di farne la restituzione, quando ne
sarà il caso, nei modi di legge, però non
avendo egli beni capaci di ipoteca,
la futura sposa rinuncia all'ipoteca
legale che le potrebbe in presenza
della sua dote, e dispensa me nota.